

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (21,1-19) : *“In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: **«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?»**. Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: **«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?»**. Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: **«Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?»**. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: **«Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi»**. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: La terza volta che Gesù si manifesta ai suoi, dopo la risurrezione, è densa di avvenimenti e di insegnamenti. Egli si ferma sulla riva del lago a cuocere il pesce per loro, e a presentarsi ancora come uno che serve, perché il Risorto è tutto amore, spirito vivificante. Ed è sull'amore che interroga Pietro. **«Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?»**. Gesù e Pietro, uno dei dialoghi più affascinanti di tutto il Vangelo, un capolavoro di grazia e di misericordia da parte di Gesù, un capolavoro di fervore, di umiltà, di fiducia, di abbandono, di affetto e amore sincero da parte di Pietro. Per tre volte lo aveva rinnegato, per tre volte farà la sua professione di amore. Gesù non rimprovera, non accusa, non chiede spiegazioni; non gli interessa giudicare e neppure assolvere, per lui nessun uomo è il suo peccato, ognuno vale quanto vale il suo cuore: Pietro, mi ami tu, adesso? La nostra santità non consiste nel non avere mai tradito, ma nel rinnovare ogni giorno la nostra amicizia per Cristo. Sarebbe bello anche per noi entrare a questo punto del racconto, e sostituirci a Pietro. Gesù chiede anche a me per tre volte se lo amo. Me lo chiede in modo insistente, come un martello che batte e ribatte più volte la roccia che indurisce il mio cuore. Ho molte barriere che si sono alzate nei confronti di Dio nel corso della vita. La mia fede è spesso celata e soffocata da abitudini, durezza di comportamento e anche durezza religiose che mi portano a fare molti “atti religiosi” esteriori, ma non sempre veri nel profondo. A volte sono più religioso che credente.

“Pasci le mie pecore”. Questa è la misericordia del Signore, questa è la sua grazia. Dio non toglie la sua fiducia, anzi rinnova ancora di più questa sua fiducia e autorizza alla missione più grande. Pietro vivrà il suo ministero nell'amore e nell'umiltà, sarà il capo della Chiesa e saprà compatire e incoraggiare, perché lui stesso sa di essere un peccatore. Contempliamo con speranza questa pagina di Vangelo dove

Gesù rinnova la sua fiducia al traditore Pietro. Così Gesù fa anche con tutti noi. Impariamo dal Risorto che fa risorgere l'amicizia che era morta la notte del tradimento del discepolo. Facciamo risorgere anche quei legami di amore, amicizia e fiducia che pensiamo ormai morti e sepolti. Crediamo che è sempre possibile ricostruire un ponte di relazione anche quando sembra definitivamente interrotto. Togliamo dal nostro lessico l'espressione "mai più" quando pensiamo a qualche legame che si è spezzato. In questo saremo riconosciuti come credenti in Gesù risorto. Gesù, che è sceso negli inferi soffrendo la morte fisica e anche la morte dell'amore, ha saputo uscire dal sepolcro per donare ai suoi amici, che siamo anche noi oggi, una speranza nuova e una missione nuova, quella dell'amore che risorge sempre.

- **Gesù, vivo, vero e risorto mi sta chiedendo: *Mi ami tu? Fino a che punto si spinge il tuo amore per me? Cosa sei disposto a fare per me?***
- **"Pasci le mie pecore". Sento la sua chiamata a essere testimone nella Chiesa di oggi? Quanto sono disposto ad evangelizzare nel nome di Gesù ed essere parte attiva nella Chiesa? Riesco a fare il primo passo per recuperare un rapporto, mettere da parte un'offesa?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Anche a noi, Gesù, è venuta la tentazione di fare come Pietro e gli altri apostoli, di tornare indietro, di abbandonare l'avventura della fede, i suoi rischi e le sue incertezze e di accontentarci di un'esistenza tranquilla, senza scosse e sussulti. Anche a noi, Gesù, è accaduto di tornare a casa a mani vuote dopo aver faticato tutta la notte ed è triste aver lavorato invano perché sembra di essere inutili ed incapaci. Tu ci vieni incontro, Gesù, proprio come hai fatto con Pietro e gli altri apostoli. Tu ci metti davanti alla nostra fame, alle pene e ai fallimenti, ma non lo fai per umiliarci. Ci chiedi di tornare al largo, abbandonando le nostre presunzioni, per fidarci unicamente di te, per gettare le reti dove tu vuoi. E noi assistiamo all'imprevisto: una pesca abbondante, un raccolto mai visto prima, un successo del tutto inimmaginabile. Abbiamo bisogno di te, Signore Risorto, della tua presenza che fa svanire i nostri abbattimenti e le delusioni, della tua parola che traccia la strada nel bel mezzo dello smarrimento, del tuo pane che sostiene il nostro pellegrinaggio. Grazie Signore Gesù.

Impegno: Vivere il primato dell'amore. Questo è il segreto per realizzare il progetto indicato con il «*mi ami tu più di costoro?*». Non è questione di essere superiori o migliori. È questione di amare di più.